

UN'ASSEMBLEA DI SOLIDARIETÀ



Per l'introduzione del
reato di tortura

Obiettivo firme: 4.196/10.000

Dopo aver ascoltato con grande coinvolgimento la richiesta di aiuto del geom. Giovanni Cucchi, padre di Stefano protagonista della nota vicenda di cronaca, i partecipanti all'Assemblea di Bilancio hanno deliberato di divulgare la sottoscrizione della "Petizione per Stefano Cucchi" inerente l'introduzione del reato di tortura nel nostro Codice Penale, uniformando così l'Italia ai Principi del Diritto Internazionale delle Nazioni Unite. **Fernando De Marzi**

Sono anni che intervengo alle assemblee del Collegio, prima da semplice iscritto ed ora da consigliere, e sinceramente, non mi era mai capitato di partecipare con tanta emozione, condivisa con tutti i colleghi presenti, come in occasione dell'Assemblea di approvazione del Bilancio tenutasi il 21 dicembre 2012.

Difatti subito dopo la consueta votazione del Bilancio, ha preso la parola il nostro collega Giovanni Cucchi papà di Stefano, lo sfortunato ragazzo iscritto nel nostro registro dei praticanti, il quale con una dignità ed una pacatezza non comuni, ci ha raccontato tutta la tragica vicenda che ha colpito la sua famiglia. La sua ricostruzione è stata molto puntuale ed obiettiva e non ha nascosto certo le responsabilità del figlio, nel contempo ha invitato tutti i presenti ad una riflessione sul fatto che, per quanto una persona possa aver sbagliato, in un Paese civile non è possibile entrare in carcere per uscirne morto dopo pochi giorni in quella maniera così violenta e ancora oscura. La commozione ha avvolto tutti noi come un velo che ci ha uniti in un simbolico abbraccio e, alla fine del suo intervento, alcuni colleghi hanno voluto esprimere direttamente la loro solidarietà e vicinanza.

Giovanni Cucchi ha rivolto a tutti noi una richiesta di aiuto, nel sostenere la battaglia di civiltà che sta portando avanti, invitandoci a partecipare alla sottoscrizione della "Petizione per Stefano Cucchi" aperta sul sito: <http://firmiamo.it/introduzionereatoditortura>, inerente l'introduzione del reato di tortura nel nostro Codice Penale, uniformando così l'Italia ai Principi del Diritto Internazionale delle Nazioni Unite. L'Assemblea sentitamente coinvolta ha deciso all'unanimità di dare mandato al Presidente di incentivare la divulgazione dell'iniziativa, sul sito istituzionale, sulla rivista Geopunto, nonché presso gli organi istituzionali regionali e nazionali.

Credo che questa iniziativa sia un grande atto di civiltà che potrà dare sicuramente un notevole prestigio alla nostra categoria, in quanto non va vista come un'azione contro le istituzioni, ma come auspicio di civiltà per una moderna nazione e mi auguro che tanti colleghi vorranno dare la loro adesione.